

# Il Metodo consensuale

Il metodo consensuale è uno strumento che stimola le persone di un gruppo al confronto, al dialogo e alla convergenza fino ad ottenere il consenso di tutti.

La parola "consenso" deriva dal latino *consensus*, che è l'unione delle due parole *cum* e *sentire*. Quindi, a livello etimologico, vuol dire "sentire insieme".

Ci sono ormai diverse realtà nel mondo che usano il metodo consensuale: gruppi, associazioni non governative, confessioni religiose, organismi economici, come pure intere nazioni dei nativi americani.

È un metodo che aiuta anche a dare voce alle minoranze, superando così il pericolo di essere rappresentativi sempre e solo dalle idee della maggioranza. Infatti, l'obiettivo non è ottenere l'approvazione del 50% + 1 che esclude la minoranza, ma è convincere tutti ottenendo il consenso. Per questo non esiste l'opposizione, ma il confronto dialogico deve proseguire fino al punto di ottenere l'approvazione di una grande maggioranza e il consenso di quelli che inizialmente non riescono a dare la propria adesione, i quali, alla fine del processo decisionale, non devono essere contrari.

Il metodo consensuale non usa quindi la votazione, ma esige il consenso di tutti, anche se questo non significa unanimità: l'importante è che non rimanga un'opposizione accanita e contraria alla decisione presa assieme. Si tratta quindi di un grosso sforzo per portare avanti il confronto e il dialogo, ottenendo risultati duraturi.

Il processo richiesto dal metodo consensuale è fatto da almeno 5 passi:

1. presentazione e discussione del tema;
2. formazione di una proposta che viene presentata a tutto il gruppo;
3. verifica del consenso: un facilitatore del gruppo decisionale chiede il consenso sulla proposta;
4. identificazione e definizione delle obiezioni che fanno partire un altro ciclo di discussione per affrontare e chiarire l'obiezione;
5. modifica della proposta iniziale: tenendo presenti le varie obiezioni, la proposta viene modificata, riformulata o riscritta. Il processo continua con la verifica del consenso e il ciclo si ripete fino a quando una decisione soddisfacente raggiunge il consenso di tutti.

Il metodo consensuale richiede anche la presenza di figure che attraverso il loro ruolo, rendono possibile il successo del processo decisionale:

1. il **facilitatore** che ha il ruolo di animare il confronto e la discussione nel rispetto di tutti, garantendo a tutti la possibilità di partecipare al processo decisionale;
2. il **timekeeper** che garantisce di attenersi ai tempi stabiliti per l'equità nell'uso della parola;
3. l'**osservatore empatico** che ha l'incarico di monitorare il "clima emotivo" della riunione per garantire un clima democratico di ascolto e di discussione, evitando conflitti verbali e tanto più intimidazioni;
4. il **segretario** che deve prendere nota per documentare tutto il processo consensuale.

